

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-417 del 29/01/2020
Oggetto	RINNOVO DI CONCESSIONE CON CAMBIO DI TITOLARITA' DI PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE DAL CORSO D'ACQUA TORRENTE SILLARO AD USO IGIENICO ED ASSIMILATI IN COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME (BO). DITTA PANDOLFO LORENZO. PRATICA BOPPA1729.
Proposta	n. PDET-AMB-2020-431 del 29/01/2020
Struttura adottante	Unità Progetto Demanio idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno ventinove GENNAIO 2020 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Unità Progetto Demanio idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

## **LA DIRIGENTE**

### **VISTI**

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 609/2002 e 1325/2003; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE);
- le d.G.R. n. 1927/2015 (Approvazione Progetto Demanio idrico) e n. 100/2017 (Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Unità Specialistica "*Progetto Demanio Idrico*");

### **PREMESSO CHE**

- il Responsabile del Servizio Provinciale Difesa del Suolo Risorse Idriche e Forestali di Bologna ha rilasciato alla ditta Salvador Maria, c.f. SLVMRA34E41D854, con det. 2158 del 18/03/2002, l'autorizzazione provvisoria all'utilizzo del prelievo di risorsa idrica dal torrente Sillaro;

### **PRESO ATTO CHE**

- con domanda prot. n. 30276 del 24/03/2006, presentata ai sensi del r.r. 41/2001, la ditta Salvador Maria, c.f. SLVMRA34E41D854, ha chiesto il rilascio della concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali, dal corso d'acqua torrente Sillaro nel Comune di Castel San Pietro Terme (BO), località via Viara 4701, ad uso ittiogenico, già autorizzata provvisoriamente come descritto al punto di cui sopra;
- Pandolfo Lorenzo, c.f. PNDLNZ62H06Z133H, con Prot. PG/2019/0030183 del 25/02/2019, ha chiesto il subentro nella predetta istanza di concessione cod. pratica BOPPA1729;
- con nota acquisita agli atti con Prot. n. PG/2019/0108429 in data 10/07/2019, sono state trasmesse a questa Amministrazione le integrazioni documentali relativamente al prelievo della risorsa idrica che risulta descritta come di seguito:
  - prelievo esercitato mediante pompa mobile;
  - ubicazione del prelievo: Comune di Castel San Pietro Terme (BO), via Viara 4701, su terreno di proprietà demaniale, censito al fg. n. 138, mapp. n. 104; coordinate UTM RER x: 704732,36; y: 914720,43;
  - ubicazione punto di scarico: Comune di Castel San Pietro Terme (BO), via Viara 4701, su terreno di proprietà demaniale, censito al fg. n. 138, mapp. n. 84; coordinate UTM RER x: 704851,59; Y = 914874,6;
  - destinazione della risorsa ad uso igienico ed assimilati (ittiogenico);
  - portata massima di esercizio pari a l/s 12; portata media pari a l/s 12;
  - volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 378.432;

**PRESO INOLTRE ATTO:**

- dell'avvenuta pubblicazione della predetta domanda sul BURERT n. 300 del 18/09/2019 senza che nei quindici giorni successivi siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;

**DATO ATTO** che la domanda presenta i requisiti per essere sottoposta al procedimento di

concessione di derivazione da acque superficiali ai sensi del r.r. 41/2001 e di occupazione di demanio idrico con manufatto di scarico ai sensi della l.r.7/2004;

**CONSIDERATO** che:

- la derivazione continua ad essere esercitata secondo quanto stabilito nell'autorizzazione provvisoria, di cui alla det. n. 2158 del 18/03/2002;
- la destinazione d'uso della risorsa idrica risulta qualificabile, per la definizione del canone, come uso igienico ed assimilati (ittiogenico);

**CONSIDERATO** che nelle vicinanze non risultano disponibili fonti alternative utili a soddisfare il fabbisogno idrico del richiedente in relazione all'uso richiesto e che la derivazione oggetto di concessione:

- in base alla valutazione ex ante condotta col “metodo Era” di cui alla “Direttiva Derivazioni”, ricade nei casi di “Attrazione”, definiti dalla medesima direttiva;

**PRESO ATTO** del parere favorevole espresso dai seguenti enti:

- Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po (PG/2019/0120854 del 31/07/2019);
- Servizio Area Affluenti Po – Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (PG/2019/0183276 del 28/11/2019);

**PRESO INOLTRE ATTO:**

- che, con nota del 6 giugno 2018, la Città Metropolitana di Bologna ha dichiarato di non esercitare più competenze tecnico-ambientali, in quanto trasferite ad ARPAE a seguito del riordino di funzioni di cui al titolo II, l.r. 13/2015 e che, di conseguenza, la richiesta di parere deve ritenersi superflua nei casi in cui sia verificata la conformità ambientale della derivazione con l'art. 5.9. del Piano Territoriale di coordinamento provinciale (nota del 6 giugno 2018, assunta a PGDG/2018/8375 del 06/06/2018);

**RITENUTO** pertanto di procedere in assenza del rilascio del parere di cui all'art. 12, R.R. 41/2001;

**CONSIDERATO CHE** le derivazioni di acqua superficiale devono essere regolate in modo da

garantire il deflusso minimo vitale (DMV), ai sensi del combinato disposto degli artt. 94 e 145 del DLgs n. 152/2006, dell'art. 48 del RR n. 41/2001 e dell'art 57 delle norme del Piano Regionale di Tutela delle Acque;

**RITENUTO CHE** il deflusso minimo vitale (DMV) è stato stabilito con d.G.R. 2067/2015 nella misura pari a l/s 100 nel periodo estivo e nella misura pari a l/s 160 in quello invernale;

**ACCERTATO** che il richiedente:

- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie e non risultano pendenze con riferimento alle annualità pregresse;
- ha versato in data 10/01/2020, la somma pari a 351,27 euro dovuta a titolo di deposito cauzionale;

**RITENUTO**, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rinnovo della concessione cod. pratica BOPPA1729;

#### **DETERMINA**

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire a Pandolfo Lorenzo, c.f. PNDLNZ62H06Z133H, il rilascio della concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali e di occupazione di area demaniale con tubo di scarico cod. pratica BOPPA1729, come di seguito descritta:

- prelievo esercitato mediante pompa mobile;
- scarico realizzato mediante tubo interrato in plastica di diametro cm 30 e lunghezza di m 23;
- ubicazione del prelievo: Comune di Castel San Pietro Terme (BO), via Viara 4701, su terreno di proprietà del demanio, censito al fg. n. 138, mapp. n. 104; coordinate UTM RER x: 704732,36; y: 914720,43;
- ubicazione scarico: Comune di Castel San Pietro Terme (BO), su terreno di proprietà del demanio, censito al fg. n. 138, mapp. n. 84; coordinate UTM RER x: 704851,59; y: 914874,6;
- destinazione della risorsa ad uso igienico ed assimilati (ittiogenico);

- portata massima di esercizio pari a l/s 12;
  - volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 378.432,00;
2. di stabilire che il rinnovo della concessione sia rilasciato fino al 31 dicembre 2029;
  3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dal concessionario in data 14/01/2020;
  4. di quantificare l'importo del canone dovuto per l'anno 2020 in 351,27 euro (di cui 164,88 euro per il prelievo d'acqua ad uso igienico ed assimilati e 186,39 euro per l'occupazione demaniale);
  5. di quantificare l'importo relativo al deposito cauzionale in 351,27 euro;
  6. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata;
  7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 486/2017;
  8. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;
  9. di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;
  10. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Rossella Francia;
  11. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica.

La Responsabile  
Unità Progetto Demanio Idrico  
*Donatella Eleonora Bandoli*

*ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE*

**AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA**

**ROMAGNA**

**DISCIPLINARE**

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche superficiale ed occupazione area demaniale con scarico rilasciata a Pandolfo Lorenzo, c.f. PNDLNZ62H06Z133H (cod. pratica BOPPA1729).

**ARTICOLO 1- DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA**

1. L'opera di presa è costituita da pompa mobile di sollevamento con potenza KW 7,00 e prevalenza m 5,00. L'acqua prelevata è utilizzata per il riempimento dei laghetti, ed è sita in Comune di Castel San Pietro Terme (BO), via Viara 4701, su terreno di proprietà demaniale censito al fg. 138, mapp. 104; coordinate UTM RER: X = 704732,36; Y = 914720,43.

2. Lo scarico d'acqua avviene mediante tubo di scarico interrato in plastica di diametro mm 300,00 ed avente lunghezza pari a m 23,00, ed è sito in Comune di Castel San Pietro Terme (BO), via Viara 4701, su terreno di proprietà demaniale censito al fg. 138, mapp. 84; coordinate UTM RER: X = 704851,59; Y = 914874,6.. Il punto di recapito finale è il medesimo corso d'acqua in cui avviene la restituzione totale dell'acqua prelevata.

**ARTICOLO 2 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO**

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso igienico ed assimilati (ittigenico).
2. Il prelievo di risorsa idrica è assentito con portata massima di esercizio pari a l/s 12,00 e nel limite di volume complessivo pari a mc/annui 378.432,00.
3. Il prelievo di risorsa idrica può essere esercitato nell'intero arco dell'anno, ed avviene mediante ricariche di livellamento dei bacini nei periodi autunnali/primaverili e saltuari rabocchi nel periodo estivo.
4. Il prelievo avviene dal corpo idrico Torrente Sillaro (cod. 0621000000005 ER).

**ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE**

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuo entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, mediante bollettino postale sul conto corrente postale 1018766509 o mediante bonifico bancario sul conto corrente bancario IT36R0760102400001018766509, intestati a Regione Emilia-Romagna. In mancanza di pagamento l'Amministrazione concedente dovrà procedere all'avvio delle procedure per il recupero del credito.

2. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone adeguato in base all'aggiornamento o rideterminazione disposto mediante deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento. Qualora la Giunta non provveda entro tale termine, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

#### **ARTICOLO 4 - DEPOSITO CAUZIONALE**

1. Il deposito cauzionale versato, pari a 351,27 euro, viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempite tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.

2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

#### **ARTICOLO 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA**

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2029.

2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.

3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

#### **ARTICOLO 6 - REVOCA/DECADENZA**

1. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.

2. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.

3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

#### **ARTICOLO 7- OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO**

1. **Dispositivo di misurazione** – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati

rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni, competente per territorio e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia Romagna. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.

**2. Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione, il termine di validità della stessa e i periodi di effettivo prelievo.

**3. Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.

**4. Sospensioni del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente disponga limitazioni temporali o quantitative dello stesso. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.

**5. Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.

**6. Cambio di titolarità** – Il concessionario è tenuto a comunicare il cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.

**7. Cessazione dell'utenza** – Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente per la rimozione delle opere di presa ed il ripristino dei luoghi. Nel caso in cui non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario.

**8. Responsabilità del concessionario** - Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.

**9. Osservanza di leggi e regolamenti** – Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica.

#### **ARTICOLO 8 – VERIFICA DI CONGRUITÀ**

L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**